



MODULARIZZAZIONE

## UN SISTEMA MODULARE PER CHI HA SETE DI FORMAZIONE

*Se prima le «costruzioni coi cubetti» erano un gioco per bambini, adesso anche nel perfezionamento professionale si parla di un sistema modulare con componenti simili a «cubetti»: variabili a piacimento nel numero, ma in grado di combaciare con gli altri. Benché offerti da istituzioni diverse, i moduli devono avere contenuti ampiamente correlati.*

La modularizzazione del perfezionamento non è un'invenzione del ramo forestale e delle sue istituzioni formative: modelli flessibili che consentano di dare al personale competenze nuove, in blocchi didattici compatti, sono richiesti nell'intera economia.

Se si pensa che ognuno, dopo la formazione di base, nel corso della vita cambia radicalmente due o tre volte attività professionale, si capisce facilmente l'importanza di un perfezionamento continuo. Non si tratta, però, di cambiare via via formazione di base bensì, sfruttando una formazione di base seria, di acquisire in modo mirato le abilità necessarie per compiti nuovi.

### Imparare ciò che serve davvero

Finora i corsi di perfezionamento avevano molti difetti:

- iter formativi troppo lunghi
- offerte rigide, non flessibili
- mancanza di permeabilità
- orientamento non alla funzione ma alla professione
- quasi nessun utilizzo di sinergie
- orientamento all'utenza troppo scarso
- troppo «bagaglio formativo»
- poche offerte formative adatte alle esigenze.

Offerte brevi in forma di corsi esistono sì in gran numero, ma sono ampiamente isolate, pressoché non riconosciute e quindi inutilizzabili per attestati ufficiali. Un sistema di perfezionamento a struttura modulare è composto da moduli diversi, combinabili in parecchi modi e accreditabili come qualifiche parziali per vari tipi di attestato.

SEGUE A PAG. 2

#### Indice

Un sistema modulare per chi ha sete di formazione	1/2
Editoriale	2
Tutti parlano di modularizzazione	3
Agenda	3
Sempre più richiesti: selvicoltori con formazione accessoria	4/5
Notizie dalle associazioni: desideri dei selvicoltori capisquadra in fatto di formazione continua	4
CFF Flash: CFF e modularizzazione	5
Selvicoltore – professione anche femminile?	6
Notizie CODOC: una veste moderna per il CODOC	6
PROFOR II: per un settore formativo moderno in campo forestale	7
Il mio punto di vista: È tanto che volevo dirlo!	8
Documentazione da ordinare	8

CODOC



**batti** **pecco**

Bollettino per la formazione forestale

**N° 2**  
**Agosto '99**



EDITORIALE

### Perfezionamento su misura

«PROFOR II» è un termine ben noto a molti di coloro che operano nella formazione. Il tempo scorre rapidissimo: ancora poco fa si parlava del PROFOR I per le nuove professioni forestali. Il perfezionamento per selvicoltori capisquadra (con relativo esame) in genere ha già avuto un buon collaudo, e anche quello per operatori di macchine forestali è abbastanza progredito; è alle porte, però, una svolta completa per tutti.

La parola magica, quella «modularizzazione» che si avvicina in tutta fretta, si può definire «perfezionamento su misura»; per qualcuno significa opportunità di successo personale a tappe, a prescindere dalla sua situazione attuale.

Ma a tutti i livelli dobbiamo ancora lavorare, anzi collaborare; anche se non è sempre facile, nel «sistema modulare foresta» dobbiamo muoverci gli uni con gli altri, non contro gli altri. Il sistema non è ancora completo: occorre coinvolgere chi ha esperienza pratica, per ora a livello di pareri preliminari e più tardi nella strutturazione dei moduli.

In questo lavoro dobbiamo lasciarci dietro le spalle il nostro «bagaglio formativo» personale: si tratta di sederci a un tavolo e di spalancare la mente all'ottica modulare, magari rinunciando a idee di vecchia data. Vogliamo creare permeabilità: i moduli devono servire per più sbocchi professionali. In futuro, ad esempio, forestali e capisquadra (o capisquadra e operatori di macchine) potranno essere compagni di classe, magari con altre persone di campi affini; singoli moduli, forse, verranno frequentati in altri rami.

Non tutti i possibili organizzatori di corsi creano tutti i moduli da soli: il lavoro va ripartito e sottoposto a esame critico, integrato, corretto e solo dopo inserito nel nuovo «bagaglio». Augurando a noi tutti la calma e l'apertura necessarie per strutturare il sistema formativo forestale e i relativi moduli in modo competente e pionieristico, ma sotto la guida rigorosa della direzione di progetto, vi ringrazio cordialmente per la vostra preziosa collaborazione.

Markus Tanner, forestale di settore e capoazienda, presidente della commissione centrale d'esame per selvicoltori capisquadra e operatori di macchine forestali

### UN SISTEMA MODULARE...

### Un tassello del mosaico

Ogni tassello – ogni modulo – contiene un'unità didattica compatta, cioè relativa a un oggetto di apprendimento ben delimitato e omogeneo. Per ogni modulo sono fissati chiaramente il livello d'accesso e gli obiettivi didattici da raggiungere. Di norma un modulo comprende da 40 a 80 ore di studio, ripartite fra lezioni vere e proprie e attività d'altro tipo; il tempo d'apprendimento comprende, perciò, le ore in classe, lo studio individuale ed eventuali lavori di progetto.

Gli obiettivi didattici fissati nei descrittivi del modulo non si riferiscono solo alla singola materia ma anche alla competenza metodologica, personale e sociale (vedi riquadro).

### E alla fine di un modulo?

Chi studia col sistema modulare può acquisire competenze in periodi e luoghi diversi, in varie forme, con vari obiettivi e in classi differenti; tali competenze, se combinate in modo razionale, portano a un attestato professionale.

Come indicano prime esperienze, è prevedibile che il bisogno di formazione aumenti. Gli allievi vanno seguiti e assistiti: a tale scopo si utilizza un libretto personale di qualifica che registri ed elenchi sistematicamente tutte le competenze acquisite: di qui la possibilità di valutare in modo affidabile il livello attuale di ciascuno, in termini sia personali sia professionali.

Christian Schenk, responsabile SLV (Schweizerischer Landwirtschaftlicher Verein, Lindau ZH). Da «Die Grüne» 17, 1999, per gentile concessione dell'autore.

**Obiettivi didattici**

**Competenza specifica:**  
nozioni, fatti, conoscenze, comprensione, argomenti, risultati, giudizi.

**Competenza personale:**  
fiducia in se stessi, autonomia, motivazione, impegno, identificazione, piacere d'imparare la materia, responsabilità individuale, creatività.

**Competenza sociale:**  
capacità di cooperare, spirito di squadra, comunicazione, gestione dei conflitti, conduzione di gruppi, capacità di critica.

**Competenza metodologica:**  
programmare, organizzare, visualizzare, strutturare, ripartire e ordinare, consultare, maneggiare attrezzi, imparare, migliorare la tecnica lavorativa.



## TUTTI PARLANO DI MODULARIZZAZIONE...

**Moduli, modularizzazione, perfezionamento col sistema modulare: sono termini oggi molto usati, su cui vorremmo darvi qualche spiegazione rispondendo a domande frequenti.**

### Che cosa significa «modularizzazione»?

Significa formazione o perfezionamento col sistema modulare: iter formativi finora compatti vengono suddivisi in «moduli», cioè in corsi frequentabili singolarmente. Il periodo e la sequenza dei corsi si possono, in ampia misura, scegliere a piacere.

Un modulo è un'unità di apprendimento che trasmette una certa competenza («qualcosa che devo saper fare sul lavoro»); di norma comprende da 40 a 80 ore, parte delle quali consiste in lezioni e parte in studio individuale o in attività di progetto. Alla fine di ogni modulo occorre superare un test di apprendimento, dimostrando così la competenza acquisita.

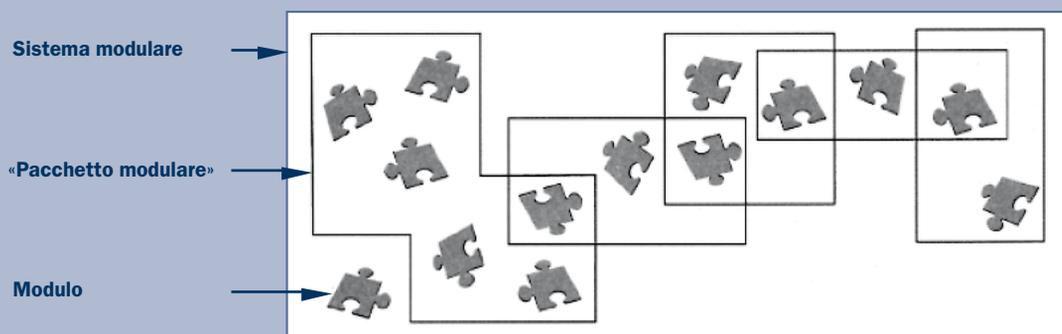
Nella modularizzazione si pone l'accento sulla funzione lavorativa di ciascuno. Il selvicoltore caposquadra, ad esempio, ha il compito appunto di un caposquadra, cioè di condurre e controllare la sua équipe.

### Adesso con la modularizzazione cambierà tutto?

No. Nella singola professione i moduli verranno strutturati in base alle esigenze, integrando ciò che è risultato valido. I cambiamenti riguardano gli aspetti della pratica professionale in cui sono mutate anche le esigenze; nei moduli si bada particolarmente che i contenuti trasmessi siano aggiornati e legati alla pratica.

### Il mio attestato attuale perderà valore con la modularizzazione?

Nient'affatto; frequentando moduli precisi, però, sarà possibile aggiornare al massimo le proprie conoscenze teoriche e pratiche, quindi garantirsi anche l'aggancio a sviluppi professionali nuovi.



### Che cos'è un sistema modulare?

Un sistema modulare comprende tutti i moduli di un settore che possono, in combinazioni diverse, sfociare in più attestati professionali; quelli che portano a un attestato specifico formano insieme un «pacchetto modulare».

Attualmente, all'insegna del motto «ottica complessiva», nell'ambito del PROFOR II e in collaborazione con le persone addette alla formazione continua si sta elaborando il «sistema modulare foresta», comprendente moduli reciprocamente correlati per tutte le funzioni in campo forestale. (vedi riquadro)

### Ma in futuro come si otterrà un attestato, per esempio di selvicoltore caposquadra?

Si stabilirà esattamente quali moduli occorranza per un attestato professionale; chi li frequenterà, superando poi i relativi test di apprendimento, otterrà l'attestato in questione. Un modulo potrà servire per attestati anche diversi; nel modulo «classificazione degli assortimenti legnosi», ad esempio, i futuri forestali potrebbero trovarsi fianco a fianco con selvicoltori capisquadra.

### A che cosa mi serve la modularizzazione?

La modularizzazione semplifica il perfezionamento. Frequentando singoli moduli, si possono acquisire competenze nuove in modo semplice; anche cambiare funzione, passando per esempio da caposquadra a capoazienda, risulta semplificato. Nei moduli si impara sempre esattamente ciò che serve sul momento.

### Quando si potranno frequentare i primi moduli forestali?

In campo forestale si prevede d'introdurre la modularizzazione gradualmente. Oggi si sta discutendo soprattutto di perfezionamento professionale, ed è probabile che i primi moduli siano offerti fra uno o due anni; l'apprendistato di selvicoltore, ossia la formazione di base, per ora resta escluso dal sistema.

### Dove mi posso informare?

Il CODOC informerà regolarmente sulla modularizzazione, per esempio nei prossimi numeri di questo bollettino e anche sulla propria homepage ([www.codoc.ch](http://www.codoc.ch)).

Avete altre domande al riguardo? Inviatelo a: Redazione «battibecco», voce «modularizzazione», CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss.

AGENDA

WWW

### Corsi, manifestazioni TI

Lucerna, 19-23 agosto 1999  
15ª Fiera forestale svizzera

Per informazioni:  
ZT Fachmessen SA,  
tel. 056 225 23 83, fax 056 225 23 73  
<http://www.fachmessen.ch/forst.htm>

24 agosto 1999  
Corso per maestri di tirocinio

Per informazioni:  
Fausto Riva, tel. 091 814 36 63

9 ottobre al Monte Ceneri  
Pentathlon del boscaiolo  
e festeggiamenti per il 100°  
dell'Associazione  
forestali svizzeri.

Per iscrizioni e informazioni:  
tel. 091 946 42 12  
(Federlegno Ticino)

28 ottobre 1999  
Corso per periti degli esami  
cantionali di operatore in  
sistemazioni naturalistiche

Per informazioni: Fausto Riva,  
tel. 091 814 36 63

### Nuovi istruttori del taglio ticinesi

L'EFAS ha formato sei nuovi istruttori del taglio ticinesi. Hanno frequentato con successo il corso di Wil dal 7 al 18.6.1999 i signori:  
Boiani Alan, Carelle Luca,  
Del Don Christian,  
Graber Igor,  
Maggetti Maurizio,  
Vavassori Nicola

## SEMPRE PIÙ RICHIESTI: SELVICOLTORI CON FORMAZIONE ACCESSORIA

Il sottoprogetto 3 «Modularizzazione» finora ha compiuto alcuni lavori preliminari fondamentali. Con visite aziendali e interviste sono stati vagliati i profili professionali attuali; con un'inchiesta a due tempi, inoltre, si è cercato di delinearne i futuri cambiamenti. Dietro a questi lavori preliminari c'è un quesito: che cosa devono saper fare gli operatori del settore, odierni e futuri, nella loro funzione di operai qualificati, capisquadra o capiazienza? Queste competenze costituiscono una base importante per i moduli; qui di seguito presentiamo alcuni risultati provvisori importanti del sottoprogetto 3.

### Aziende: una realtà variegata

Per vagliare i profili professionali attuali, sono state visitate otto aziende nella Svizzera tedesca e romanda. Particolare non insignificante, nessuna risulta paragonabile all'altra: ognuna è diversa per superficie, attività lavorative, forma di organizzazione, numero di dipendenti e struttura direttiva. Se per esempio, un capozienza punta molto sulle sovvenzioni, un altro è un «tipo imprenditoriale» che porta il bilancio in attivo accettando appalti anche in campi extraforestali.

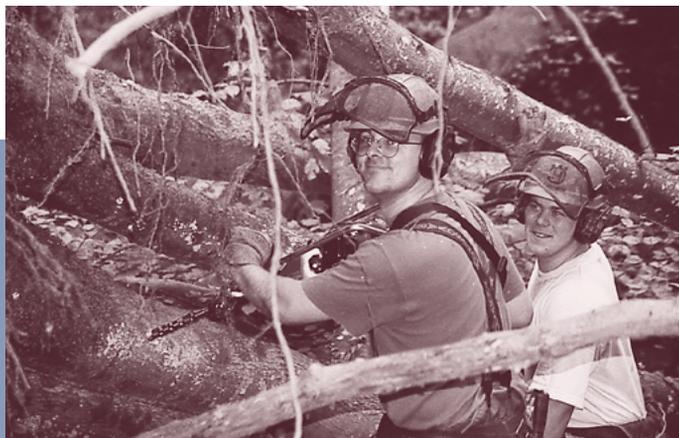
Dalle interviste col personale emerge un senso spiccato di responsabilità individuale, in aumento anche a livello di selvicoltori e capisquadra. La realtà quotidiana richiede sia spirito di équipe sia indipendenza. Il personale ha nozioni chiare sull'incarico da svolgere e lo esegue in modo autonomo. Le situazioni complesse sono gestite con competenza tecnica e spesso con un pizzico di creatività.

### Previsioni dopo l'inchiesta in due tempi

Per cogliere i futuri cambiamenti dei profili e dei requisiti professionali, è stata compiuta fra 36 esperti selezionati, dal selvicoltore all'ingegnere forestale cantonale, un'inchiesta in due tempi sulle tendenze prevedibili del nostro settore. Questo tipo d'inchiesta ha la particolarità che gli interrogati possono rispondere ai quesiti una seconda volta, dopo aver preso visione di quanto emerso al primo turno; le previsioni in seconda battuta restano quindi più pregnanti.

### La struttura dell'organico cambierà ancora

Le scosse cui da qualche tempo è sottoposto il settore forestale hanno conseguenze sull'organico. Gli esperti interrogati ritengono che i cambiamenti proseguiranno: il personale continuerà a diminuire. In futuro saranno più richiesti selvicoltori con qualifiche e formazioni accessorie, cioè capisquadra e



Lavori di sgombero: alberi sradicati in una gola presso Montreux

Il forestale Marcel Moillen con una delle sue squadre



### NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI



#### DESIDERI DEI SELVICOLTORI CAPISQUADRA IN FATTO DI FORMAZIONE CONTINUA

**Il 25 giugno e il 1° luglio, rispettivamente a Lyss e a Maienfeld, l'Associazione svizzera del personale forestale ha tenuto, in collaborazione col CODOC e con la SUVA, una riunione di selvicoltori capisquadra per fare il punto sulle loro esigenze in materia di formazione continua. Una trentina di capisquadra diplomati ha colto l'occasione sia per informarsi sul PROFOR II, sui compiti del CODOC e sulle attualità SUVA, sia per esprimere desideri in materia di formazione.**

Il nuovo responsabile del CODOC, Otto Raemy, ha orientato sui compiti del centro di documentazione. Rolf Dürig, attivo nel sottoprogetto 3, ha illustrato il perfezionamento professionale basato sul sistema modulare; Hans Sonderegger, rappresen-

tante della SUVA, ha potuto sottolineare ancora una volta la problematica della sicurezza sul lavoro. La «Soluzione specifica», ormai divenuta uno strumento importante per le aziende forestali, è stata poi fonte di alcuni quesiti: chi c'è dietro le direttive di sicurezza, e che cosa si vuole esattamente?

Una parte assai importante della riunione si è svolta il pomeriggio, in quattro gruppi. Da un lato è stato possibile appurare i bisogni dei capisquadra in materia di formazione continua, dall'altro sono stati vagliati i corsi per capisquadra svolti finora; i risultati sono interessanti perché si possono sfruttare per la modularizzazione. Un punto emerso con chiarezza è che nei corsi futuri bisognerà puntare di più sulla conduzione del personale; per molti dei presenti, tuttavia, anche le relazioni da stilare sono un argomento che andrebbe approfondito. Stando ai partecipanti, il lavoro pratico dovrebbe assorbire meno tempo; occorrerebbe sfruttare di più gli stages aziendali, viceversa, per

esaminare più da vicino il compito del caposquadra. Ha suscitato sorpresa la notizia che gli esaminandi hanno dovuto, per la prima volta, guidare un gruppo estraneo.

Quanto ai bisogni in materia di formazione continua, i settori coinvolti sono soprattutto i metodi di lavoro, la conduzione del personale (soluzione dei conflitti) e la protezione della natura. Altro desiderio espresso è che le novità nella formazione degli apprendisti selvicoltori siano comunicate ai maestri di tirocinio prima di entrare in vigore.

L'AFS, che offre corsi per selvicoltori capisquadra, prende sul serio i suggerimenti e accoglierà le proposte di miglioramento. Tsultrin Shabga, organizzatore della riunione ma anche responsabile dei corsi AFS, alla fine ha ringraziato tutti i convenuti per l'interesse e la fattiva collaborazione.

Markus Tanner, forestale di settore e capozienza, presidente della commissione centrale d'esame per selvicoltori capisquadra e operatori di macchine forestali

specialisti; il caposquadra avrà maggiori responsabilità nella sua équipe. Anche l'attività del forestale è soggetta a mutamenti, con una riduzione dell'attività nel bosco ma più compiti in materia di gestione aziendale.

### Verso la privatizzazione e aziende di maggiori dimensioni

Prevedere in base all'inchiesta i cambiamenti nella struttura aziendale è difficile, perché gli esperti non concordano; essi si attendono, però, un trend sia verso la privatizzazione sia verso aziende pubbliche più grandi. Il volume di lavoro, a loro avviso, calerà lievemente nel prossimo quinquennio. Selvicoltura, vendita del legname, ecologia e protezione della natura resteranno i compiti-base delle aziende forestali pubbliche; al taglio e all'esbosco, stando all'inchiesta, in certi luoghi provvederanno in misura maggiore imprenditori privati. Gli interrogati guardano con distacco al pericolo che i lavori forestali passino a specialisti di altri settori; ritengono possibile, invece, che gli operatori forestali si assumano compiti in altri rami, per esempio nella protezione della natura.

### Conseguenze sulla modularizzazione

Sia l'inchiesta in due tempi sia le visite aziendali hanno confermato ciò che molti forse sapevano o supponevano già. Non esiste e neppure esisterà un forestale o un selvicoltore «unitario», perché troppo diversi sono i compiti e le strutture delle aziende; tale diversità richiede appunto un sistema formativo flessibile come quello offerto dalla modularizzazione. Occorrerà ancora una solida formazione di base, seguita però da possibilità di specializzazione e perfezionamento in forma modulare; gli operatori forestali dovranno potersi perfezionare nei campi utili alla loro attività.

Gestione aziendale e conduzione del personale hanno assunto maggiore importanza per capiazienda e capisquadra, quindi richiederanno un peso maggiore in sede di formazione e perfezionamento.

I risultati dell'inchiesta in due tempi e delle visite aziendali saranno sfruttati ulteriormente per strutturare il «sistema modulare foresta» e i singoli moduli.

Rolf Dürig



Preparazione di un brillamento:  
distacco del tronco dal ceppo su terreno difficile



## CFF E MODULARIZZAZIONE: UN PRIMO CONFRONTO

**Il 10 maggio la Commissione federale della formazione forestale (CFF) si è riunita nella «Waldschule» di Fischingen; tema centrale è stata la modularizzazione (vedi articolo nella parte principale del bollettino). La CFF, che ha il compito di seguire il sottoprogetto 3 («Modularizzazione»), sottoporrà alla direzione di progetto il «sistema modulare foresta» e i singoli moduli.**

Dopo la seduta sono stati festeggiati gli esponenti della CFF che dopo una permanenza più o meno lunga se ne vanno. Si tratta anzitutto del presidente in carica, il direttore federale delle foreste Heinz Wandeler, prepensionato dalla metà del 1999. Egli ha diretto la CFF in modo che nessuno si sentisse ignorato; anche chi parlava troppo, però, doveva rassegnarsi a un'interruzione cortese ma ferma. Con la sua partenza diventa presidente della CFF Andrea Semadeni, dirigente nella DFF.

A fine marzo Urs Moser ha ceduto la guida del CODOC. Anche se il CODOC non è membro della CFF con diritto di voto, Moser ha saputo dare ai capisettore l'aiuto necessario perché portassero in seno alla CFF stimoli importanti delle loro istituzioni o associazioni professionali.

Ha lasciato la CFF anche il rappresentante dell'AFS Sylvain Piaget, che si è impegnato particolarmente a favore dei forestali e della Svizzera romanda.

Nella prossima seduta della CFF, che avrà luogo il 30 settembre, si tornerà a discutere e a decidere sul futuro iter della modularizzazione.

Otto Raemy, direttore del CODOC

## SELVICOLTORE: PROFESSIONE ANCHE FEMMINILE?

**La realtà professionale forestale resta ancora un campo quasi solo maschile, in cui le donne hanno vita dura. Andrea Wagner, ventiduenne, è la prima donna della Svizzera nordoccidentale ad aver superato l'esame di selvicolttrice; l'abbiamo intervistata sulla sua esperienza di apprendista.**

**Andrea Wagner, complimenti per aver superato l'esame di fine tirocinio. Che sensazione Le dà essere la prima selvicolttrice del Cantone? Una sensazione piacevole e anche una conferma. Qualcuno diceva che il bosco non è posto per le donne, altri non credevano che avrei finito l'apprendistato; fra i colleghi ero anche ammirata. In momenti difficili sono stata molto aiutata dagli amici, dai colleghi e dai miei genitori.**

### Che cosa L'ha spinto a divenire selvicolttrice?

Ciò che più mi attirava era il confronto con l'ambiente boschivo: trovavo bello lavorare con e dentro la natura. Mi è piaciuto subito, fin dal tirocinio di prova.

### E le attese sono state confermate?

Pur avendo compiuto due tirocini di prova, non sapevo esattamente che cosa mi aspettasse; immaginavo un apprendistato più semplice. Nel rude mondo forestale, all'inizio i rapporti recipro-

ci sono stati difficili, ma oggi me la cavo bene. Il tirocinio è stato un po' una scuola di vita, fonte di molte esperienze preziose: un periodo bello, anche se con qualche lato negativo. Il mestiere mi è piaciuto; dato lo sforzo fisico, però, non riesco a immaginarmi come selvicolttrice a lungo termine.

### Che cosa suggerirebbe ad altre donne che volessero scegliere questo mestiere?

La donna può sceglierlo senz'altro, ma lo sforzo fisico notevole le rende difficile restare nella professione. Io all'inizio avevo una motosega più leggera, altrimenti facevo gli stessi lavori dei colleghi maschi.

Le giovani che vogliono imboccare questa strada dovrebbero soppesare bene vantaggi e svantaggi: un tirocinio di prova per due settimane non basta per farsene un'idea.



Chi sceglie questo mestiere dev'essere il tipo adatto. Bisogna avere fiducia in se stesse; come donne dobbiamo sempre mostrare agli uomini che possiamo farcela anche noi. Inoltre occorrono doti in campo tecnico e bisogna amare il bosco, la natura: quando si resta tre giorni fuori del bosco, bisogna sentirne la mancanza.

### Ritiene che valga la pena di scegliere questa professione?

Sì, nel bosco occorrono persone ben preparate: il bosco va curato e utilizzato. Oggi io lo vedo con occhi diversi: quando ci passeggiavo, lo guardavo con più attenzione e faccio confronti con le nozioni teoriche e pratiche che ho appreso.

### Come vede il Suo futuro professionale?

Farò ancora un tirocinio come assistente di farmacia. Ho cercato una professione meno faticosa sul piano fisico e in cui un giorno, se avrò una famiglia, possa lavorare anche a tempo parziale; ma sentirò la mancanza della natura...

Auguriamo ad Andrea Wagner un felice avvenire.

Intervista: Daniel Wenk e Rolf Dürig



Sarka Vadura nei locali del CODOC



I collaboratori del CODOC nella giornata delle porte aperte (da sinistra a destra):

Walter Jungen  
Sarka Vadura  
Rolf Dürig  
Otto Raemy (attuale direttore)  
Urs Moser (ex direttore)  
Renaud du Pasquier  
Matthias Brunner  
Christian Kernen  
Geri Ziegler

## NOTIZIE CODOC

### UNA VESTE MODERNA PER IL CODOC

**Impossibile non accorgersene: sin dalla primavera il CODOC ha una veste nuova, ammodernata. Il picchio del nuovo logo con la scritta CODOC è già ben noto, comparando sia sulla corrispondenza sia nella prima pagina dei vari opuscoli. In questo senso è cambiata anche la veste grafica del bollettino «battibecco», uscito in giugno per la prima volta con una tiratura (in tre lingue) di 3500 copie.**

Il CODOC, in vista della Fiera forestale, si è assunto il coordinamento della mostra speciale «La qualità nella foresta ha un futuro»; le associazioni forestali e alcune istituzioni presentano, con

un'idea un po' pazzarella, il loro modo d'interpretare il tema. Anche il CODOC parteciperà alla fiera con un proprio stand, offrendo ai visitatori molti ragguagli su formazione e perfezionamento nel settore; per spegnere la sete, anche stavolta ci sarà acqua con sciroppo di bosco. Mostra speciale e stand del CODOC saranno sul palco del capannone 1, quindi nella stessa posizione degli anni scorsi.

Nella seduta di maggio il comitato direttivo del CODOC ha stabilito che per le esposizioni regionali venga allestita un'attrezzatura standard, da mettere poi gratuitamente a disposizione degli

utenti. La prossima seduta avrà luogo il 12 novembre.

Il CODOC è inserito anche nel «Gemüsepfad» di Ins; in tal modo il settore forestale ha l'opportunità, fino ad autunno inoltrato, di rendere note a un vasto pubblico le proprie professioni e attività.

Otto Raemy

## PROFOR II: per un settore formativo moderno in campo forestale

### Genesi

Il PROFOR è un progetto per la formazione coordinata in campo forestale, lanciato a metà degli anni Ottanta d'intesa con le associazioni del ramo e sotto la guida della Confederazione. Il PROFOR I ha creato, fra l'altro, gli attestati professionali di caposquadra, operatore di macchine forestali e forestale SFS. I cambiamenti politici, economici e sociali rappresentano una sfida continua anche per il nostro settore; il progetto PROFOR II tiene conto dei mutamenti odierni e formula una politica moderna per tutti i responsabili della formazione continua in campo forestale. Nuovi stimoli dovrebbero venire anche dalla formazione col sistema modulare, che si va delineando in tutti i rami della formazione professionale.

### Gli obiettivi

#### Obiettivi generali

- Formulazione comune di una nuova politica formativa da parte di tutti gli offerenti di corsi nel settore.
- Elaborazione e messa in atto di proposte concrete sulla futura formazione forestale e su come organizzarla.

#### Obiettivi parziali

- Trasformare le odierne scuole forestali in centri di formazione forestale.
- Fissare le «competenze base bosco» tenendo conto di quelle di altri settori.
- In campo formativo collaborare con partner di altri rami.
- Dove è razionale e fattibile, modularizzare la formazione forestale.
- Elaborare le basi decisionali per un corso di scuola universitaria professionale in campo forestale.

### Progetti concreti

#### Sottoprogetto 1 («Scuole forestali»):

diretto da Fritz Marti, ingegnere forestale cantonale di Glarona, il sottoprogetto 1 vaglia i possibili ampliamenti dei compiti oggi assegnati alle scuole forestali.

#### Sottoprogetto 2 («Competenze-base»):

sotto la guida del dott. Albin Schmidhauser (PF di Zurigo), il sottoprogetto 2 intende esaminare e definire le future «competenze base bosco», cioè appurare che cosa dovranno saper fare meglio, in campi affini, i futuri operatori forestali.

#### Sottoprogetto 3 («Modularizzazione»):

diretto da Res Marty (Centrale svizzera dei moduli, Altendorf), il sottoprogetto 3 elabora le basi per modularizzare (ove sia razionale e fattibile) la formazione e il perfezionamento forestale, con un «sistema modulare foresta» esteso a tutte le funzioni e a tutti i livelli.

#### Sottoprogetto 4

##### («Corso di scuola universitaria professionale»):

guidato da Peter Kofmel (direttore Visura Unternehmensberatung, Soletta), il sottoprogetto 4 elabora le basi decisionali per un corso di scuola universitaria professionale in campo forestale.

### Organizzazione del progetto

Il PROFOR II è realizzato sotto la guida della Direzione federale delle foreste (DFF). Massimo organo direttivo e decisionale è il comitato di progetto, guidato da Heinz Wandeler (direttore DFF, Berna) e comprendente questi membri: Pascal Corminbœuf (consigliere di Stato, Friburgo), Werner Inderbitzin (membro di governo, Svitto) e Peter Siegenthaler (presidente centrale EFAS, Münsingen) nonché, come consulente esterno, il consigliere nazionale Peter Kofmel (direttore Visura Unternehmensberatung, Soletta).

La direzione tecnica del PROFOR II è affidata alla direzione del progetto, guidata da Martin Büchel (caposettore basi e formazione DFF, Berna) e comprendente, oltre ai responsabili dei sottoprogetti, anche Jürg Froelicher (ingegnere forestale cantonale e vicepresidente KOK, Soletta), Hanspeter Egloff (vicedirettore EFAS, Soletta), Hans Beereuter (presidente AFS, Buch am Irchel) e il membro non permanente Rolf Peter (caposettore ordinanze sulla formazione UFFT, Berna).

### Le novità

Direzione di progetto e comitato si sono riuniti il 1° luglio, decidendo fra l'altro quanto segue.

- Nella direzione del progetto entra l'AFS (Associazione forestali svizzeri), rappresentata da Hans Beereuter.
- A Lyss, il 29 e il 30 novembre 1999, all'insegna degli obiettivi generali avrà luogo una riunione informativa sui risultati intermedi dei sottoprogetti. Tutte le cerchie interessate alla formazione forestale potranno prendere posizione sia su tali risultati sia su questioni concrete relative ai singoli sottoprogetti.

Le prossime sedute della direzione del progetto si terranno il 22 ottobre e il 29 novembre, data in cui si riunirà anche il comitato. Dal 1° settembre quest'ultimo sarà diretto da Andrea Semadeni (sostituto del direttore DFF, Berna).



Vi piace il nostro bollettino? Avete suggerimenti o informazioni importanti per la formazione forestale? Inviare pure reazioni e proposte a questi recapiti:

CODOC  
Redazione «battibecco»  
Rolf Dürig  
Casella postale 339  
3250 Lyss  
tel. 032 386 12 45  
fax 032 386 12 46

Il prossimo numero di «battibecco» uscirà a metà novembre. Chiusura di redazione: 30 settembre.

*Clima di festa per i 30 anni della scuola forestale di Lyss*

Editore:  
CODOC  
Centro di coordinamento e documentazione per la formazione forestale  
Hardernstrasse 20,  
Casella postale 339, CH-3250 Lyss  
tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46  
e-mail admin@codoc.ch  
internet: http://www.codoc.ch

Redazione: Rolf Dürig  
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung, Allschwil



## È TANTO CHE VOLEVO DIRLO!

**Vi interessa far conoscere finalmente una vostra esigenza? Volete pronunciarevi su un tema, per esempio sulla modularizzazione? Vi stanno particolarmente a cuore le «nuove leve» forestali? Contribuite anche voi a «battibecco»!**

Questo bollettino non è solo un foglio informativo ma anche un foro di discussione su questioni formative di ogni tipo. Cerchiamo persone che esprimano posizioni precise su un tema relativo alla formazione e al perfezionamento forestale. Inviare i vostri articoli (lunghi circa una pagina A4) o comunicate la vostra idea a:

CODOC, Redazione «battibecco», Rolf Dürig  
Casella postale 339, 3250 Lyss  
tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46  
e-mail: admin@codoc.ch

**P.P.**

3000 Bern 21

### Modularizzazione in concreto

**La modularizzazione viene attuata anche in altri campi.**

**Al riguardo sono già uscite più pubblicazioni:**

- **Relazione finale sulla fase pilota (*Berufliche Weiterbildung im Baukastensystem, Schlussbericht über die Pilotphase 1996-98*), fr. 25.–**
- **Versione ridotta della relazione finale, fr. 5.–**
- **Elenco aggiornato dei moduli esistenti, fr. 10.–**
- **Schweizerisches Qualifikationsbuch (per ora in tedesco): fr. 10.–**

Questo e altro materiale informativo si può ordinare presso:

Modula, Centrale svizzera dei moduli,  
c/o SGAB, Tannenheimweg 4, 8852 Altendorf,  
tel. 055 451 17 90, fax 055 451 17 95,  
e-mail: info@modula.ch  
Informazioni via Internet: <http://www.modula.ch>



**batti** becco